

astenni ; ma qui non posso a meno di non affermare contrario al sentimento di quasi tutti i giureconsulti ed all' uso di tutte le civilizzate nazioni ciò che il Peruzzi, per difendere la sua causa, non dubitò di sentenziare su tal proposito. « Assoluto ed esclusivo, di » c' egli (1), pretendevano i veneziani il dominio dell' Adriatico. » Ed è a tutti noto, che insino a' giorni nostri con isplendido apparato il loro doge con solenne maestà seduto in un dorato ed effigiato bucintoro, circondato dalla Signoria e seguito da un numero innumerevole di altri bucintori, di peote, di gondole e gondolette, di liuti, schifi, saettie, barchette d' ogni fatta, magnificamente adorne, recavasi al *Lido*, e, gettando in mare un anello, pronunziava quella solenne formola, *noi ti sposiamo, o mare, in segno del perpetuo nostro dominio* : pronunziavala però in latino. Il quale dominio su che diritto fosse stabilito, altro che quello del volere e della forza, io non so ; essendo i mari aperti a tutti, e i popoli delle città sorgenti sul litorale in possesso di correrli per lungo e per largo e trafficarvi, » Gli argomenti, che provano troppo, non provano nulla. È vero, che *i mari sono aperti a tutti* : lo è similmente la terra, la quale per ogni suo angolo puossi percorrere da chicchessia. Eppure non è essa da più e più nazioni posseduta, ciascuna delle quali conosce i proprii confini, il proprio territorio, i proprii diritti ; ed ha perciò, non solo il potere, ma l'uso e la pratica d'imporre e di esigere gabelle da chi lo percorre con mercanzie, di farne visita all' uopo, di voler conoscere i viaggiatori che vi entrano, che lo attraversano, che vi dimorano ? Chi dice dunque al Peruzzi, contro il sentimento ( come poco dianzi io notava ) di quasi tutti i giureconsulti e contro l' uso di tutte le civilizzate nazioni, che possa ammettersi un somigliante diritto sulle acque dei fiumi, dei laghi, dei mari ? E se a tutti, com' egli afferma, è lecito lo scorrere i mari *per lungo e per largo e trafficarvi*, perchè se ne vietò l'ingresso ai saraceni e ai pirati, e se ne

(1) Nella pag. 13.